



A Salsomaggiore per interrogarsi sul futuro dei servizi demografici UN'OCCASIONE E UN'OPPORTUNITA'

di Paride Gullini

Come tutti gli anni, concluse le vacanze estive, inizia il conto alla rovescia con l'appuntamento nazionale ed internazionale più importante per il settore demografico: il convegno ANUSCA fissato, com'è noto, dal 19 al 23 novembre a Salsomaggiore Terme.

Chi ha rapporti con l'associazione o è stato coinvolto a vario titolo nell'organizzazione della manifestazione o soltanto per aver partecipato ad eventi dei ventisei anni passati, sente forte l'attesa per una nuova prova dell'ANUSCA in terra emiliana, nella località considerata il tempio della bellezza femminile ed una fra le più celebri capitali termali d'Europa.

Detto questo, a testimonianza della continuità nella scelta itinerante della nostra manifestazione, voglio esprimere un apprezzamento per quanto scritto sul



Accademia: Oltremodo gradita la visita del Sottosegretario al Tesoro On. Antonangelo Casula, che ha voluto interessarsi dal vivo dell'Accademia. Al centro, nella foto, mentre s'intrattiene con il Presidente Gullini e l'avv. Bacchiocchi Segretario Generale dell'Accademia. segue a pagina 3

segue a pagina 12

Si è svolta dal 4 all'8 settembre

Assemblea CIEC a Monaco

A cura della redazione

Dal 4 all'8 settembre si è svolta a Monaco di Baviera l'Assemblea Generale della CIEC, la Commissione Internazionale dello Stato Civile.

Nella delegazione italiana era presente il Presidente di ANUSCA, Paride Gullini, il quale al suo rientro in sede ha dichiarato:

"L'assemblea è stata impegnata su tutta una serie di problematiche che vanno dalla frode in materia di stato civile, alle persone prive di documenti di stato civile, dalla cooperazione tra gli stati alla revisione delle convenzioni. Un serrato dibattito si è sviluppato sul progetto per lo scambio delle informazioni di stato civile in forma elettronica, predisposto

dall'apposito gruppo di lavoro ristretto, al termine del quale è stata presentata anche la prima ipotesi di spesa. L'Assemblea ha infine discusso il programma provvisorio del convegno da tenersi a Strasburgo nella primavera 2009, in occasione dei sessant'anni di vita della CIEC, nel corso del quale ci si propone di approfondire il futuro dello stato civile in Europa, alla luce delle nuove tecnologie.

Sono stati approvati gli argomenti di carattere generale sui quali impostare i lavori. Lo stato civile: identità e identificazione, i registri di stato civile ed i registri della popolazione, uno sguardo

segue a pagina 7

L'attestazione di iscrizione anagrafica di cittadino dell'Unione Europea non è un certificato di residenza

Emanata la circolare n. 45

di Romano Minardi

Ha solo cambiato nome, ma non sostanza. Il Ministero dell'Interno, con circolare n. 45 dell'8 agosto 2007, pubblica, insieme ad altri, un nuovo modulo che sostituisce il "vecchio" attestato di regolarità del soggiorno che lo stesso Ministero aveva già allegato tempo fa in risposta ad un quesito.

Nessun problema per gli attestati rilasciati finora: il Ministero ha chiarito che sono validissimi e hanno la stessa valenza ed efficacia probatoria di quelli "nuovi" (ripeto: nuovi solo nella formal!).

segue a pagina 11

addicalco

SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy

kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico
per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

addicalco

Via Bodoni 19
20090 BUCCINASCO MI
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

Il Sottosegretario Antonangelo Casula in visita all'Accademia

continua da pagina 1

Accolto dal Gruppo Dirigente ANUSCA, il Sottosegretario al Tesoro, On. Antonangelo Casula ha fatto visita all'Accademia per gli Ufficiali di stato civile, anagrafe ed elettorale.

L'onorevole Sottosegretario ha visitato le aule didattiche e gli uffici dove oggi ANUSCA ha trasferito la sede nazionale, proprio accanto ai locali dell'Accademia. Dopo la visita alla struttura inaugurata nel 2004, intrattenendosi all'ANUSCA Palace hotel per un caffè, il Sottosegretario Casula si è complimentato con il Presidente Paride Gullini e con il Segretario Generale della Fondazione Accademia degli ufficiali di stato civile, Aldo Bacchiocchi, "per la stupenda realizzazione" nella pregiata zona termale di Castel San Pietro.

L'on. Casula ha inoltre chiesto informazioni sui programmi formativi ed i relativi corsi residenziali, funzionali alla complessa struttura didattica per l'aggiornamento e la qualificazione degli operatori demografici italiani.



Il Sottosegretario Casula alla Reception dell'ANUSCA Palace Hotel accompagnato, da destra, da Aldo Bacchiocchi, dal direttore dell'hotel, Zarotti, dal Presidente Gullini e da Primo Mingozi, Responsabile della comunicazione ANUSCA.



Una bella immagine a ricordo della gradita visita dell'On. Casula, davanti all'ingresso dell'Accademia di Castel San Pietro Terme.

Il matrimonio gay arriva su modello plurilingue

di Renzo Calvigioni

Anno XXII, numero 9 bis • settembre 2007

a.n.u.s.c.a.

Notiziario

4

La collega Daniela Vascotto, Responsabile Stato Civile e Anagrafe del Comune di Trieste, segnala (la ringraziamo per questo) all'Anusca un caso molto particolare, che non solo merita la dovuta attenzione ma fa scattare qualche allarme.

Un cittadino, iscritto all'Aire di Trieste, ha chiesto la trascrizione del proprio matrimonio avvenuto in Spagna, presentando direttamente all'ufficiale di stato civile di Trieste un estratto compilato su modello plurilingue, previsto dalla Convenzione di Vienna dell'8/9/1976: dopo aver verificato la mancanza d'impedimenti, secondo la documentazione in possesso dell'ufficio, è stata effettuata la trascrizione dell'estratto di matrimonio, accogliendo la richiesta di parte.

Naturalmente, la procedura seguita dall'ufficio di stato civile di Trieste è stata correttissima ed irreprensibile, in quanto sembrava una normale registrazione di un matrimonio celebrato all'estero. Sennonché, dopo qualche (giorno) mese, l'interessato ha diffuso la notizia che aveva ottenuto la registrazione del suo matrimonio omosessuale, in quanto il coniuge indicato nell'estratto trascritto era persona dello stesso sesso: è facile immaginare quale risonanza possa avere avuto sulla stampa locale una notizia come questa che, ovviamente, ha coinvolto il Comune, le istituzioni locali, le autorità religiose, tutte intervenute in vario modo.

Tale incresciosa situazione è stata resa possibile, come sottolinea Daniela Vascotto, dal fatto che "l'estratto di matrimonio su modello plurilingue approvato dalla Convenzione di Vienna non riporta il sesso degli sposi, limitandosi ad indicare le generalità degli stessi ed eventualmente il cognome assunto dopo il matrimonio": si tratta di una carenza che, con le differenze sostanziali che esistono nell'istituto matrimoniale dei diversi Stati, può sicuramente presentare problemi realmente gravi. Nel caso in esame, il nome degli sposi non era stato d'aiuto nell'identificazione del sesso dei medesimi ed anzi, probabilmente, aveva contribuito a trarre in inganno l'ufficiale dello stato civile. Naturalmente, nulla può essere rimproverato agli estensori e firmatari della Convenzione che riporta la modulistica in questione: nel 1976, il

matrimonio poteva avvenire esclusivamente tra uomo e donna e nessuno poteva certamente immaginare che, in meno di 40 anni, per alcuni Stati, sarebbero avvenute tante e tali modifiche, da far perdere importanza alla diversità di sesso degli sposi.

In effetti, dalla visione del modello plurilingue, l'ufficiale di stato civile non può sapere quale sia il sesso degli sposi e non ha nessuna ulteriore certificazione o documentazione che gli consenta di accertare tale aspetto, assolutamente indispensabile per la stessa esistenza del matrimonio, almeno secondo le disposizioni del nostro ordinamento.

E' opportuno ricordare, infatti, che la diversità di sesso tra gli sposi costituisce un presupposto, una condizione indispensabile per qualificare la fattispecie come matrimonio. In proposito, una sentenza del Tribunale di Latina emessa in data 31/5/2005, depositata in Cancelleria in data 10/6/2005, chiarisce che "... elemento essenziale per poter qualificare nel nostro ordinamento la fattispecie "matrimonio" è la diversità del sesso dei nubendi ed in tal senso si è pronunciata la Corte di Cassazione che nel distinguere "in subiecta materia" la categoria dell'inesistenza da quella della nullità... D'altronde non è senza ragione che, nel nostro codice civile, tra gli impedimenti al matrimonio (quali età, capacità, libertà di stato, parentela, delitto -artt. 84, 86, 87, 88 c.c.-), non è prevista la diversità di sesso dei coniugi e ci, ovviamente non perché tale condizione sia irrilevante, bensì perché essa, a differenza dei semplici impedimenti, incide sulla stessa identificazione della fattispecie civile che, nel nostro ordinamento, possa qualificarsi "matrimonio": in altre parole, il fatto che gli sposi siano dello stesso sesso esclude categoricamente che si possa parlare di matrimonio. Questo significa che il Procuratore della Repubblica, informato dall'ufficiale dello stato civile, si attiverà presso il competente Tribunale, affinché emetta sentenza d'annullamento della trascrizione: si tratta, infatti, di un matrimonio che per il nostro ordinamento non esiste e che, pertanto, non poteva essere trascritto nei registri dello stato civile.

Dobbiamo per, ammettere che il caso è emerso solamente perché lo stesso cittadino ha deciso di portarlo allo scoperto, con l'intento di porre



all'attenzione dei media il tema, molto discusso, del matrimonio omosessuale: se fosse rimasto in silenzio, forse l'inganno non sarebbe mai stato scoperto o comunque potevano trascorrere degli anni prima che ciò avvenisse. Resta il problema di poter verificare che non vi siano stati altri casi che siano passati sotto silenzio e, soprattutto, di trovare delle modalità operative che, pur nel rispetto della Convenzione del 1976 e senza aggravare il procedimento, evitando di creare disagio al cittadino e difficoltà agli uffici, diano ampie garanzie di evitare situazioni come quella esposta, in modo che gli ufficiali dello stato civile possano trascrivere i matrimoni avvenuti all'estero, con la necessaria tranquillità e senza dubbi sulla legittimità del vincolo coniugale che hanno trascritto.

L'Anusca ha già fatto segnalazione ai nostri rappresentanti in seno alla CIEC (Commissione Internazionale dello Stato Civile) della problematica emersa, affinché venga posta all'attenzione della Commissione e vengano proposte le opportune modifiche alla modulistica allegata alla Convenzione di Vienna dell'8/9/1976, anche se i tempi richiesti non saranno certamente brevi. Naturalmente, della questione verrà investito il Ministero dell'Interno, affinché vengano emanate istruzioni per gli ufficiali di stato civile, almeno fino a quando non verranno approvate le modifiche richieste.

Nel frattempo, non possiamo che suggerire agli operatori cautela ed attenzione particolare, qualora vengano richieste trascrizioni di atti matrimoniali, utilizzando la modulistica della quale abbiamo detto, soprattutto quando la celebrazione sia avvenuta in quei Paesi che consentono il matrimonio tra persone dello stesso sesso (Olanda,

Il 25 agosto la firma in Germania

Castel San Pietro Terme “gemellato” con Bad Salzschlirf

di Primo Mingozzi

Due cittadine, una italiana, Castel San Pietro Terme e una tedesca, Bad Salzschlirf, circondario di Fulda, nell'Assia, caratterizzate da una forte impronta in materia demografica, dovevano, prima o poi, “gemellarsi” tra loro.

Il risultato è conseguente ai rapporti d'amicizia e collaborazione di ANUSCA con l'associazione dello stato civile tedesca, sede anche dell'associazione europea E.V.S.

Il patto di amicizia, sottoscritto il 25 agosto in Germania, unisce Castel San Pietro Terme e Bad Salzschlirf e suggella

un lungo corteggiamento fra le due città, ambedue centri termali, nonché sedi permanenti delle due più avanzate sperimentazioni dell'ambito demografico.

Intanto, sono già allo studio iniziative congiunte, volte a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'adozione di misure intese ad armonizzare le varie legislazioni in materia di stato civile. I commenti dei Sindaci, Vincenzo Zacchiroli per Castel San Pietro Terme e Armin Faber per Bad Salzschlirf, sono risultati improntati alla collaborazione. Fa testo, al riguardo, che in entrambe le

città ora “gemellate”, hanno sede le due uniche Accademie di stato civile in Europa, le più importanti “scuole” del settore!

“Un gemellaggio più che positivo – è il commento del Presidente di ANUSCA, Paride Gullini – poiché attiverà sinergie che non possono che giovare all'attività di formazione programmata dalla nostra Fondazione “Accademia degli Ufficiali di stato civile”.

Da parte loro, i Comuni “gemelli” avvieranno iniziative a carattere turistico, culturale, scolastico per coinvolgere le due comunità, dai bambini agli anziani.



Bad Salzschlirf. La stretta di mano tra i due Sindaci, Vincenzo Zacchiroli e Armin Faber, subito dopo la firma del gemellaggio, con alle spalle gli Assessori Sauro Dal Fiume (secondo da sinistra) e Claudia Sermasi (quarta da sinistra) ed il Capo di Gabinetto Alberto Poggi (quinto da sinistra), insieme agli Assessori ed alle altre autorità tedesche.

Spagna, Gran Bretagna). In proposito, il nome degli sposi risultante nell'estratto potrà, in qualche caso, essere di aiuto nell'identificarne il sesso: vi sono, infatti, dei nomi che anche in questi Paesi consentono di stabilire, con certezza, che si tratti di persona di sesso femminile ma, è bene sottolinearlo, ve ne sono anche tanti altri che non danno alcuna garanzia al riguardo e non risolvono certamente le perplessità dell'ufficiale dello stato civile.

In ogni caso, sia quando la richiesta provenga da un nostro Consolato, ma ancor di più quando venga fatta direttamente dagli interessati presentando un estratto plurilingue, qualora sussistano dei dubbi sulla validità del matrimonio celebrato all'estero, per l'eventuale uguaglianza di sesso tra gli sposi, si potrà chiedere, alla nostra autorità consolare competente, di acquisire e trasmettere una certificazione che, attestando che gli

sposi sono maschio e femmina, consentirà la trascrizione immediata dell'estratto.

Ancora una volta, gli ufficiali di stato civile debbono affrontare casistiche diverse e problematiche e, ancora una volta, Anusca è pronta a fare le dovute segnalazioni ed a proporre i primi suggerimenti operativi, confermandosi realmente al fianco degli operatori e fornendo un aiuto concreto negli adempimenti quotidiani.

Dopo anni di fruttuose sperimentazioni e d'ingenti risorse impegnate sembra definitivamente tramontare la possibilità di abbandonare le classiche schede elettorali di carta per l'esercizio del diritto di voto con sistemi e procedure informatiche

Voto elettronico addio?

di Umberto Coassin

1 Il voto elettronico si presta a falsificazioni? Di ciò sembra convinto il ministro dell'Interno Amato che si è detto contrario ad abbandonare la classica scheda elettorale di carta e la matita copiativa per timore che i dati possano essere manipolati al fine di falsare i risultati elettorali. E pensare, invece, che già nel 1899 Gino Trespioli illustrava "la macchina per votare", da lui inventata nell'intento di introdurre la votazione automatica, chiarendo di essersi ispirato all'esigenza che "l'elettore da sé medesimo, nella sala della propria sezione, nelle ore dalla legge stabilite per la votazione, stampi la propria scheda, essendo solo a vederla, non potendo né egli né altri toccarla". Lo stesso inventore, attento studioso della materia elettorale, individuava nell'apparecchio "... il più efficace ostacolo alla corruzione elettorale, il mezzo più ovvio a impedire qualsiasi inquinamento nella votazione...". Si può convenire, quindi, che i temi all'epoca trattati dal Trespioli, a distanza di oltre un secolo, siano ancora di tutta attualità. Lo dimostra il fatto che, contrariamente alle pur giustificate

preoccupazioni del titolare del Viminale, il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato, lo scorso luglio, una normativa che prevede, al momento (ma in futuro potrà essere estesa ad altre consultazioni), l'introduzione di sistemi elettronici e di procedure automatiche nell'espressione del voto e nello scrutinio per lo svolgimento dei referendum regionali. Le operazioni di voto elettronico, contemplate nella legge, sembrano proprio ispirarsi ai principi a suo tempo enunciati dal Trespioli. Infatti, così recita uno degli articoli: "Ciascuna macchina di voto è dotata di un meccanismo che consente la stampa su carta del voto espresso elettronicamente, nonché di un'urna nella quale le schede cartacee sono depositate automaticamente al momento della conclusione di ogni singola operazione di voto". Perché, ci si chiederà, anche la stampa delle schede? Perché, pur restando quello elettronico un voto assolutamente legale, in caso di contestazioni sarà sempre possibile la verifica manuale. Un aspetto importante da sottolineare è che la Regione si fa carico della formazione dei componenti delle sezioni in cui lo

svolgimento del voto avviene elettronicamente. Un'opportunità estesa anche ai rappresentanti delle forze politiche autorizzati ad assistere alle operazioni di voto e di scrutinio presso i seggi. Un breve accenno, infine, alle modalità di espressione del voto. L'elettore esprime il proprio voto attraverso la pressione digitale dello schermo visualizzatore della macchina di voto elettronica. In ogni momento, fino alla selezione del pulsante che consente di confermare l'espressione del voto, all'elettore è data la facoltà di ripetere le operazioni di voto. Una volta conclusa la fase di espressione del voto, l'elettore procede alla conferma della scelta operata selezionando l'apposito pulsante. Apposito comando consente l'espressione dell'opzione <<scheda bianca>>. Oltre alla "questione falsificazioni", pur considerando che a relegare ancora il voto computerizzato nel campo del futuribile sono certamente anche gli elevatissimi investimenti necessari alla sua iniziale e completa realizzazione, speriamo che l'esempio del Friuli Venezia Giulia incoraggi comunque il legislatore nazionale a seguire questa strada.



Una delle tante sale gremite durante un corso di formazione organizzato da ANUSCA. Fra i temi di maggiore interesse per gli operatori, la Legge 30/2007 sui diritti dei cittadini comunitari.